

Cronaca della Facoltà

(ottobre 1994 — giugno 1997)

SEMINARIO SUI PROBLEMI LEGATI ALLA TOSSICODIPENDENZA E ALLA CONDIZIONE DEI SIEROPOSITIVI

Sabato e domenica 11-12 febbraio 1995 ha avuto luogo nella sede della Facoltà il secondo incontro tra professori di teologia morale e operatori pastorali impegnati nell'assistenza dei tossicodipendenti e dei sieropositivi. Al termine del primo convegno, nel settembre del '93, i partecipanti avevano deciso di ritrovarsi per continuare e approfondire lo studio delle questioni dibattute. Il primo numero della *RTL_U* ha riferito in merito all'incontro del '93, riportando anche un inventario dei problemi emersi durante i lavori sui quali i partecipanti intendevano appunto ritornare.

Riprendendo i lavori nel febbraio '95, «la traccia fissata al termine del primo incontro non è stata rigidamente seguita; si è preferito non imbrigliare una libertà di movimento ad interventi tutti

dettati da una ricerca sincera e appassionata della verità che libera e salva». Così si esprime padre Lino Ciccone—organizzatore degli incontri, assieme a don Ernesto W. Volonté per la Facoltà di Teologia di Lugano—nella nota introduttiva al dossier contenente le sintesi degli interventi dei partecipanti al seminario '93.

«Siamo ancora lontani da conclusioni definitive e condivise—prosegue padre Ciccone—e si è deciso di tenere ancora altri incontri. Ciò nonostante, verso la fine dei lavori si è fatta strada l'idea di non continuare a tenere nel chiuso della piccola cerchia dei presenti la ricchezza di idee e di proposte, anche se tutt'altro che indiscutibili, germogliata al suo interno, ma di trovare la via adatta per farla circolare nel più vasto mondo di quanti sono, in vario modo, a contatto con i drammatici problemi sollevati dal diffondersi dell'infezione da HIV».

Si è pensato quindi di preparare—«in veste tipografica decisamente dimesa»—un dossier di cartelle con l’essenziale degli interventi dei partecipanti all’incontro, che potesse «stimolare a proseguire, e allargare ad altri, la riflessione da poco avviata, anche durante il non breve intervallo che forzatamente si pone tra un incontro e quello successivo. Si spera così di fare del prossimo incontro un passo avanti particolarmente ricco, nel nostro cammino, grazie ad apporti a lungo meditati e discussi, col contributo anche di altri Operatori e Teologi».

IL TERZO «DIES ACADEMICUS»

Sabato 25 febbraio 1995 ha avuto luogo il terzo «*dies academicus*». In apertura di giornata, la Santa Messa pontificale è stata presieduta in cattedrale da Sua Eminenza il Cardinale Gilberto Agustoni, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Nella sua omelia il Cardinale ha sottolineato in modo particolare l’importanza delle Università Cattoliche e delle Facoltà Teologiche presenti nel mondo, evidenziando il loro valore per la Chiesa. Si è soffermato poi sul loro ruolo nella missione evangelizzatrice della Chiesa, che da sempre si prende cura dell’approfondimento del messaggio di Cristo e della preparazione di messaggeri. Ha evidenziato anche il ruolo che le Facoltà Teologiche hanno nella società. Ai teologi ha chiesto, in sintonia con il Papa, di saper esercitare correttamente la loro funzione, «servendo il magistero affidato nella Chiesa ai Vescovi uniti dal vincolo

della comunione con il successore di Pietro». Dopo un «pensiero di affettuosa gratitudine nella preghiera» rivolto a mons. Eugenio Corecco, primo artefice della Facoltà di Teologia di Lugano, che è un «dono a questa amata Chiesa luganese», il Cardinale Agustoni ha concluso la sua omelia con queste parole: «Vi auguro orecchi docili per captare l’annuncio che Cristo Verità proclama dalle cattedre per il ministero di chi la deve insegnare; occhi dello spirito penetranti per contemplare lo splendore della verità che si incarna nell’umiltà del discorso umano; ma soprattutto vi auguro e chiedo per voi un cuore che si lasci riscaldare dai raggi di quello Spirito dal quale, con questa celebrazione eucaristica, imploriamo i doni necessari per degnamente e fruttuosamente frequentare questo tempio dedicato all’apprendimento e alla diffusione della sapienza cristiana».

Dopo la Santa Messa la celebrazione del *dies* è proseguita al Palazzo dei Congressi di Lugano. La gioia del momento, importante e significativo per la Facoltà, era velata dalla tristezza per la forzata assenza di Sua Ecc. mons. Eugenio Corecco, Vescovo di Lugano e Gran Cancelliere della Facoltà.

Sua Santità Giovanni Paolo II aveva fatto pervenire, in data 15 febbraio, una lettera di saluto e di augurio al Vescovo gravemente ammalato. Le parole del Papa sono state lette dal Cardinale Agustoni: «Al diletto Fratello, Mons. EUGENIO CORECCO, Vescovo di Lugano.

Ho appreso con piacere che il prossimo 25 febbraio si celebrerà il solenne *Dies Academicus* col quale sarà inaugurato il nuovo anno di lezioni della Facoltà di Teologia di Lugano. Per l’oc-

casiōne desidero affidare a Lei l'incarico di partecipare il mio saluto augurale al Corpo dei Docenti e a tutti gli Studenti. Avrò per ciascuno di essi uno speciale ricordo nella preghiera allo Spirito Santo, datore di Sapienza e di Scienza, affinché assista con i suoi doni il cammino e la ricerca di codesta Comunità di studio.

Formulo voti che il nuovo Centro teologico, da Lei voluto e realizzato con lodevole impegno, svolga nel territorio ticinese un servizio prezioso di studio e di riflessione, allo scopo di offrire ai Pastori delle anime, agli Insegnanti delle discipline religiose ed a quanti sono interessati ai problemi della Fede, opportuni aiuti per l'approfondimento del messaggio evangelico. Come segno del mio incoraggiamento e dei miei auguri per lo sviluppo della Facoltà di Teologia, unisco volentieri l'acclusa somma con la quale intendo contribuire al suo sostegno finanziario.

Per Lei personalmente, venerato e caro Fratello, in questo momento di sofferenza che La mette a così dura prova, ma che propone anche all'ammirazione dei fedeli la sua coraggiosa partecipazione ai patimenti di Cristo *"pro corpore eius quod est Ecclesia"* (*Col 1,24*), invoco ogni celeste conforto, auspice la Vergine Santissima, verso la quale La so legata da profonda e tenera devozione. Con questi sentimenti imparto a Lei, alla Comunità accademica della Facoltà di Teologia e a tutti i fedeli della Chiesa che è in Lugano una speciale Benedizione Apostolica».

Mons. Eugenio Corecco, Vescovo di Lugano e Gran Cancelliere della Facoltà, ha fatto giungere ai convenuti il suo saluto per bocca del Vicario generale della Diocesi mons. Giuseppe Torti, che

ha aperto la parte ufficiale della celebrazione del *Dies* al Palazzo dei Congressi.

Le autorità civili presenti, il presidente del Consiglio di Stato Renzo Respi ed il vice sindaco di Lugano Valeria Galli, nei loro rispettivi interventi, hanno lodato soprattutto l'impegno pionieristico ed esemplare della Facoltà, in un Ticino che sta elaborando le modalità per il suo inserimento nel sistema universitario svizzero.

Sugli indirizzi della Facoltà e sul lavoro svolto ha informato il Rettore, padre Georges Chantraine, SJ. Il suo intervento, diviso in due parti, ha dato prima interessanti informazioni relative al funzionamento e agli organi di governo della Facoltà, per poi passare ad uno squarcio sulla vita della Comunità di studio.

Dalle parole del Rettore i presenti hanno potuto apprendere anche che, «in quanto eretta dalla Santa Sede, la Facoltà non è un Istituto diocesano o un Centro universitario diocesano, ma dipende dalla Santa Sede. L'Istituto possiede la stabilità e la permanenza di una Facoltà. Essa è abilitata a rilasciare tutti i gradi accademici, in particolare il dottorato in teologia. Questi gradi accademici valgono nel mondo intero, non nella sola Svizzera. Essa osserva la legge organica delle Facoltà dirette dalla Santa Sede, cioè la Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*. Dopo due anni di filosofia, gli studenti ordinari si preparano al Baccalaureato per tre anni, poi alla licenza in teologia biblica o teologia dogmatica per altri due anni. *L'iter academicus* completo comporta così sette anni. Notate bene che in Mittel Europa, in particolare a Friburgo, si può conseguire la licenza in cinque anni».

A proposito degli organi di governo della Facoltà, padre Chantraine ha spiegato che «secondo l'art. 4 dello Statuto, il suo Gran Cancelliere, cioè il primo organo di governo, è il Vescovo di Lugano, *in ragione del suo ufficio, fermo restando il diritto della Santa Sede di provvedere altrimenti*. Non è dunque la persona individuale del vescovo che è Gran Cancelliere, non è il fondatore, ma è il vescovo in ragione del suo ufficio. Questo ufficio è doppio: quello di dare una formazione di livello universitario ai seminaristi della diocesi e quello di esercitare la sollecitudine per la Chiesa universale nel contesto di questa realtà divina, cioè voluta da Cristo, che si chiama la "collegialità". Rispondono a questa sollecitudine per la Chiesa universale l'orientamento verso l'Est della Facoltà e l'erezione del Seminario diocesano missionario *Redemptoris Mater*, cioè l'accettazione di studenti provenienti dal Cammino neocatecumenario.

Il Rettore, con il Consiglio Accademico che esso presiede, è il secondo organo di governo. Perciò è il primo collaboratore del Gran Cancelliere, il Vescovo di Lugano, per la Facoltà, come è il Vicario Generale il primo collaboratore del Vescovo di Lugano per la Diocesi». Padre Chantraine ha dato anche alcune informazioni circa il finanziamento della Facoltà. La Fondazione «Vincenzo Molo», e non la Diocesi, è lo sponsor della Facoltà. «Anzi—ha affermato il Rettore—la Diocesi beneficia dei servizi praticamente gratuiti del corpo insegnante della Facoltà invece di dover trattenerne un'*équipe* di professori per i due seminari. Anche per questo motivo la Facoltà non è un istituto diocesano».

In merito alla situazione finanziaria ha poi precisato che «in realtà è sana. Per adeguarsi meglio al suo compito, la Fondazione Molo, per decisione di mons. Eugenio Corecco, si è trasformata recentemente in una fondazione civile e ha precisato e rafforzato la sua struttura interna. Per via di diversi canali, è riuscita a trovare fondi e a fornire un milione e trecentomila franchi che la Facoltà le chiede ogni anno. La Facoltà ha un immenso debito di riconoscimento verso i numerosi benefattori e verso la Fondazione stessa». Il Rettore ha poi dato notizia del rafforzamento dell'insegnamento della Filosofia, avvenuto nell'anno in corso, e di un progetto, che consentirebbe di collegare «scienze, filosofia e teologia» in vista, anche, di preparare «un dialogo con le eventuali facoltà del Ticino».

La prima parte dell'intervento di padre Chantraine si è conclusa con alcune considerazioni sull'inserimento della Facoltà nel tessuto socio-culturale ticinese. Prendendo lo spunto dal nome ufficiale dell'ente ha detto: «Finisco questa prima parte spiegando di Lugano. Si descrive con questa dicitura l'inserimento della Facoltà nella società civile ed ecclesiastica della città e del Cantone. Questo inserimento va avanti. La Facoltà ha accolto quest'anno un bel numero di studenti ordinari ticinesi, donne e uomini, tra i quali quattro futuri diaconi permanenti. Questo indica anche che la teologia interessa i laici». Dopo aver elencato alcune iniziative prese dalla Facoltà a livello cantonale, ha espresso un certo riserbo: «Tuttavia constato un fenomeno di silenzio: molti che sono interessati dall'Università ticinese, pensano alla no-

stra Facoltà, ma preferiscono parlare delle facoltà che non esistono. È un fenomeno psicosociale interessante, probabilmente di censura. Al di là di questo fenomeno, la Facoltà aspetta un chiarimento della situazione a medio termine e constata con soddisfazione che due dei suoi convegni sono stati sussidiati l'anno scorso dal Cantone».

Nella seconda parte del suo intervento il Rettore ha dato qualche notizia sulla vita della Facoltà, dapprima sui suoi membri e poi sulle sue iniziative scientifiche. Dei suoi membri padre Chantraine ha detto che «abbiamo una novantina di studenti e una novantina di uditori. Vengono dal mondo intero, tranne l'Oceania. Appartengono a 21 nazionalità. I 29 nuovi studenti hanno due caratteristiche: la proporzione più grande di donne e di ticinesi. Questo è segno che la Facoltà sta inserendosi bene nel Ticino e che le sessioni sul Vangelo secondo Marco e sul Vangelo secondo Luca hanno portato frutti. Tra gli studenti dell'Est, i rumeni sono i più numerosi, otto».

Ha poi dato alcune notizie sul corpo insegnante, fra le altre, quella circa la nomina di don Graziano Borgonovo a professore stabile di teologia morale fondamentale, e quella sulla presenza, tra i professori a termine, dei coniugi Giorgio e Marilyn Buccellati, dell'Università di Los Angeles (USA), «che hanno dato una prima iniziazione ai nostri studenti sulla civiltà della Mesopotamia».

Circa l'attività scientifica di alcuni professori ha indicato come «lo scorso anno, la tesi di Dottorato di Pierre Dumoulin sull'Eucaristia nella Sapienza è uscita nella prestigiosa collana dell'Isti-

tuto Biblico con una prefazione di padre Maurice Gilbert, professore dell'Istituto Biblico e attualmente Rettore delle Facoltà universitarie di Namur. Il prof. Manfred Hauke ha pubblicato un volume di presentazione e di valutazione della teologia femminista».

Il Rettore ha concluso il suo intervento con una carrellata sulle numerose e importanti iniziative scientifiche della Facoltà. Nella cronaca della *RTLu* si è cercato e si cercherà di riferire puntualmente su ogni singolo avvenimento.

Il «*dies academicus*» si è concluso con la conferenza di Jacques de Larosière, Presidente della Banque Européenne pour la Reconstruction et le Développement (*BERD*), sul tema: «La transition des pays de l'Est vers l'économie de marché: un défi pour la *BERD*». Il prestigioso relatore ha illustrato con grande competenza i problemi che i Paesi dell'Europa centrale e orientale devono affrontare nella loro transizione da sistemi economici centralizzati di tipo comunista a sistemi retti dall'economia di mercato. Proprio in questi processi si inserisce il lavoro di finanziamento della *BERD*. La conferenza è servita ad allargare gli orizzonti verso ambiti apparentemente lontani dalla teologia: l'economia, la finanza, l'industria, la politica. Lo sguardo era però rivolto all'Est, e questa è da sempre una delle peculiarità della Facoltà. Concludendo la sua conferenza, de Larosière ha espresso il seguente augurio: «Che la Facoltà di Teologia di Lugano sia un illuminante esempio dell'ascolto, del dialogo e del ritorno ai valori spirituali in questo difficile momento storico» (cfr. *RTLu*, n. 2, novembre 1996).

LA MORTE DI S.E. MONS. EUGENIO CORECCO, VESCOVO DI LUGANO, FONDATORE E PRIMO GRAN CANCELLIERE DELLA FACOLTÀ

«La malattia come ultima e sublime testimonianza di amore e di adesione a Dio e alla sua volontà. Nella giornata di ieri, alle ore 14.55, il nostro Vescovo, monsignor Eugenio Corecco, ha chiuso la sua giornata terrena, nella sua camera presso il Palazzo vescovile, accogliendo nel suo cuore l'invito del Signore: *Vieni, Servo buono e fedele*». Sono queste le parole iniziali dell'annuncio ufficiale della morte di Sua Ecc. mons. Eugenio Corecco, Vescovo di Lugano, fondatore e primo Gran Cancelliere della Facoltà, spirato il 1 marzo 1995.

Eugenio Corecco era nato ad Airola il 3 ottobre 1931. Dopo le scuole dell'obbligo entrava nel Seminario diocesano di Lugano per poi proseguire gli studi all'Università Gregoriana di Roma, dove, nel '56, otteneva la laurea in teologia. Il 7 ottobre 1955 veniva ordinato sacerdote. Per tre anni fu parroco di Prato Leventina. Dal 1958 in poi si dedicò allo studio approfondito del diritto canonico. A Monaco di Baviera conseguì il dottorato con una tesi dal titolo: «*La formazione della Chiesa negli Stati Uniti d'America attraverso l'attività sинодale, con particolare riguardo al problema dell'amministrazione dei beni ecclesiastici*». Nel '65 completò gli studi a Friburgo ottenendo la licenza in diritto civile. Dal '65 al '67 insegnò diritto canonico al Seminario di Lugano e ricoprì la carica di vice ufficiale del tribunale diocesano di Lugano. Dal '67 al '69 fu assistente all'Istituto di diritto canonico

a Monaco e nel '69 subentrò al posto del defunto padre Lüthi alla cattedra di diritto canonico a Friburgo. Nel '71 divenne membro della Commissione Teologica della Conferenza dei Vescovi svizzeri e nel '76 del Consiglio direttivo dell'Associazione Internazionale di diritto canonico. Nell'84 Giovanni Paolo II lo chiamò nel ristretto consesso dei consultori della Pontifica commissione per l'interpretazione del nuovo Codice di diritto canonico. Nel mese di giugno 1986 venne nominato Vescovo della Diocesi di Lugano. Nell'87 fu chiamato a far parte del Sinodo dei Vescovi, mentre l'Associazione mondiale dei canonisti lo elesse come presidente per sei anni. Nell'88 fu designato vice-presidente della Conferenza dei Vescovi svizzeri. Nel '94 l'Università Cattolica di Lublino gli attribuì il dottorato *honoris causa* (fonte: *Corriere del Ticino* del 2.3.95, adattato).

Fra le opere più significative del ministero pastorale di mons. Corecco va senz'altro annoverata la *Facoltà di Teologia di Lugano*. Il Cardinale Gilberto Agostoni lo ha sottolineato nell'omelia della Santa Messa di commiato con queste parole: «Senza dubbio però l'impresa apostolica più eclatante del suo breve ministero pastorale è la creazione della Facoltà teologica di Lugano. L'approvazione di questo Istituto, voluto con chiarezza e tenacemente, superando molti ostacoli e accanite opposizioni, è stato per il nostro Vescovo una grande soddisfazione. Questa Istituzione è stata fino all'ultimo in cima alle sue preoccupazioni: per assicurarne la fedeltà alla linea dottrinale e disciplinare sulla quale l'aveva attentamente impostata, per garantire le necessarie risorse per il suo fu-

turo sviluppo e la solidità delle sue strutture. Egli consegna la Facoltà teologica alla Diocesi come il dono più prezioso del suo ministero, perché l'ha sempre considerata in una prospettiva pastorale specialmente per la formazione dei seminaristi, dei sacerdoti e dei laici interessati».

Uno dei più stretti collaboratori di mons. Corecco nella realizzazione dell'arduo progetto è stato il Rettore della Facoltà, padre Georges Chantraine, SJ. Queste le sue parole di ricordo e di commiato: «Noi membri della Facoltà siamo afflitti nell'intimo del cuore dalla perdita del nostro Gran Cancelliere, mons. Eugenio Corecco, e dalle lunghe sofferenze da lui sopportate con coraggio e dignità. Contemporaneamente sentiamo un'immensa riconoscenza per il Fondatore della nostra Facoltà che si è impegnato sino alla fine delle sue forze a rendere la Facoltà capace di svolgere il suo ruolo culturale e scientifico, e osiamo sperare dalla misericordia divina che egli, introdotto nella comunione dei santi, compirà, anche grazie alle sue sofferenze, la fondazione della nostra Facoltà al di là delle sue forze umane, conformemente a quanto Dio gli chiederà e gli darà. Perciò preghiamo. Preghiamo per lui e chiediamo a tutti di pregare per noi che dobbiamo continuare la sua opera. In questo momento, ci si aspetta un ricordo più personale. È quello di un vescovo che ha voluto la nostra Facoltà. L'ha voluta quando era ancora perfettamente sano ed è riuscito a stabilirne la forma giuridica e pedagogica, a radunare professori di qualità e fondi quando era malato con un'energia poco comune. L'Istituto Accademico non era ancora aperto quando

ha percepito i primi sintomi della sua malattia. Ha corretto una bozza dello statuto a Bellinzona, alla clinica San Giovanni, dove era ricoverato. Questo era solo un inizio. Quando ha annunciato l'erezione dell'Istituto a Facoltà nel dicembre 1993, per il secondo *Dies Academicus*, era preso da grossi dolori. E per il terzo *Dies*, in occasione del quale il Papa ha elargito un dono significativo alla Facoltà con una lettera di conforto indirizzata a mons. Eugenio Corecco, la sua situazione di salute si era aggravata. È morto il mercoledì delle Ceneri, quattro giorni dopo. Questa opera, cioè la Facoltà di Teologia, è dunque contrassegnata dalla croce e così benedetta da Dio. Qual è il contenuto intero di questa benedizione divina, quale il senso per il mondo di questo segno, lo conosceremo se proseguiamo fedelmente la stessa opera» (fonte: *Giornale del Popolo* dei giorni 2-6.3.95).

IX COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI TEOLOGIA DI LUGANO SUL PRIMO CAPITOLO DELL'ENCICLICA «*VERITATIS SPLENDOR*»

Dal 15 al 17 giugno 1995 si è svolta nella sede della Facoltà la nona edizione del Colloquio Internazionale di Teologia. Don Graziano Borgonovo, professore stabile di Teologia morale fondamentale alla Facoltà, e organizzatore del Colloquio, ha descritto in questi termini lo svolgimento dei lavori: «Nel suo articolarsi il Colloquio ha seguito uno schema molto semplice. Attorno ai quattro temi fondamentali—“il desiderio

di felicità e i comandamenti di Dio”; “l'incontro con Cristo e la strada della perfezione”; “la legge nuova, vertice della morale cristiana” e “la Chiesa, contemporaneità di Cristo all'uomo di ogni tempo”—, individuati come la struttura portante dell'intero primo capitolo dell'Enciclica, il cui titolo: *Maestro, che cosa devo fare di buono...?* (Mt 19,16) pone in modo diretto la domanda morale essenziale, si sono succedute altrettante coppie di interventi, seguite (ad eccezione dell'ultima) da una più breve comunicazione situata in apertura di dibattito.

Ogni seduta ha avuto l'onore di una illustre presidenza: rispettivamente, S.E. mons. Andreas Laun, Vescovo ausiliare di Salisburgo e già professore di teologia morale alla *Theologische Hochschule* di Heiligenkreuz (Austria); padre Lino Ciccone C.M., tra i più noti teologi moralisti italiani, professore alla Facoltà di Teologia di Lugano e, da lunghi anni, al rinomato Collegio Alberoni di Piacenza; il prof. Josef Seifert, Rettore della *Internationale Akademie für Philosophie* nel Principato del Liechtenstein; e infine padre Edward Kaczynski O.P., Rettore della Pontificia Università San Tommaso di Roma.

Provenienti da una decina di Paesi europei e dagli Stati Uniti d'America (cito al proposito padre Romanus Cessario O.P., già professore presso la *Dominican House of Studies* di Washington e di recente nominato al *St. John's Seminary* di Brighton nell'arcidiocesi di Boston), i partecipanti hanno dato vita ad un Colloquio scientifico di prim'ordine», con le relazioni dei proff. Angelini, Melina, Stock, Orsatti, Pinckaers, Rhonheimer, Illanes e Laffitte.

Gli Atti del Colloquio sono stati pubblicati a cura di GRAZIANO BORGONOVO con il titolo: *Gesù Cristo, legge vivente e personale della Santa Chiesa*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato 1996.

L'ELEZIONE DI MONS. GIUSEPPE TORTI A VESCOVO DI LUGANO, SECONDO GRAN CANCELLIERE DELLA FACOLTÀ

Venerdì 9 giugno 1995 Sua Santità Giovanni Paolo II ha nominato mons. Giuseppe Torti nuovo Vescovo di Lugano. L'annuncio è stato dato contemporaneamente, in tarda mattinata, a Roma, a Lugano e a Sion, dove erano presenti, accanto a mons. Torti, tutti i Vescovi svizzeri e il Nunzio apostolico. Mons. Giuseppe Torti succede così a mons. Eugenio Corecco, deceduto il 1 marzo 1995, dopo che era stato già designato Amministratore diocesano dal Collegio dei Consultori.

Il nuovo Pastore è il nono Vescovo del Ticino, il quarto a portare il titolo di Vescovo di Lugano. Con la sua nomina mons. Torti diventa definitivamente Gran Cancelliere della Facoltà, carica che già ricopriva come Amministratore diocesano.

Attinente di Stabio, il Vescovo Giuseppe è nato il 1 febbraio 1928 a Ronco sopra Ascona. Ordinato sacerdote il 7 giugno 1952 a Lugano, nello stesso anno viene nominato vicario cooperatore di Bellinzona, diventandone poi arciprete nel 1963. Nell'87 è chiamato a dirigere

la Caritas diocesana, che lascia due anni dopo per diventare prima pro-vicario, poi vicario episcopale.

Intervistato l'indomani della sua nomina a Vescovo, mons. Torti si è espresso in questi termini riguardo ai Seminari e alla Facoltà, lasciatagli in eredità da mons. Corecco: «Prima di tutto debbo rendere un grande omaggio e un sentito ringraziamento alla memoria del Vescovo Eugenio. Ciò che ha fatto per portare la Facoltà in diocesi non sempre è stato compreso nel profondo delle sue intenzioni. Se ha ragion d'essere il Seminario, oggi, a Lugano—ed è una provvidenza che sia dentro casa—ciò è dovuto alla presenza della Facoltà. Contrariamente a quanto si può pensare, la Facoltà è il fondamento dei Seminari, pur in una netta distinzione tra l'una e gli altri. I Seminari possono ancora contare, grazie a Dio, sull'affetto e la vicinanza della nostra gente. Quanto alla Facoltà, non ho preoccupazioni di tipo materiale: è un diamante che dobbiamo far splendere al massimo, tutti assieme, facendo arrivare la luce oltre i nostri confini, perché ha una vocazione internazionale. Quasi in tandem con mons. Corecco ho lavorato per arrivare dove gli era impossibile giungere. Mi sono introdotto con spirito di servizio e donazione nella vita della diocesi, la quale, per me, è sempre una scoperta felice» (fonte: *Giornale del Popolo* del 10-11.6.95).

La consacrazione episcopale di mons. Giuseppe Torti è stata celebrata nella cattedrale di Lugano domenica 10 settembre 1995.

LA NOMINA DI DON AZZOLINO CHIAPPINI A PRO-RETTORE DELLA FACOLTÀ

Il 29 settembre 1995 padre Georges Chantraine, S.J., Rettore della Facoltà, ha chiesto al suo superiore, padre Hans-Peter Kolvenbach, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, l'esonero dalla carica di Rettore. La sua richiesta è maturata durante diversi mesi, e soprattutto negli ultimi tempi perché, scrive padre Chantraine, «je suis mis dans l'impossibilité d'exercer ma charge de Recteur de la Faculté de Théologie de Lugano, selon l'esprit des Statuts».

Tempestivamente, in data 30 settembre, il Superiore Generale della Compagnia di Gesù ha sollevato, con effetto immediato, padre Chantraine dal rettorato della Facoltà, consigliandogli inoltre di voler sospendere provvisoriamente anche l'insegnamento presso la stessa. Il 1 ottobre, il Gran Cancelliere della Facoltà, S.E. mons. Giuseppe Torti, ha rilasciato il seguente comunicato stampa: «Tutti i responsabili della Facoltà di Teologia hanno preso atto con sorpresa delle dimissioni inaspettate del Rettore, padre Georges Chantraine S.J., inoltrate prima dei termini di scadenza del suo mandato e nella immediata vigilia dell'apertura del primo semestre accademico. Nonostante questo, la Facoltà di Teologia assicura la normale continuità accademica nella piena fedeltà allo spirito del Fondatore, mons. Eugenio Corecco, e agli statuti».

Il 2 ottobre 1995, il primo semestre del quarto Anno Accademico della Facoltà è iniziato senza la tradizionale prolusione del Rettore. Prima di mezzo-

giorno è stata celebrata la Santa Messa inaugurale, presieduta da S.E. mons. Giuseppe Torti, Gran Cancelliere. Al termine della celebrazione il Vescovo ha precisato che, d'accordo con la Congregazione pontificia per l'Educazione cattolica, nei prossimi giorni avrebbe designato un Pro-Rettore per la conduzione *ad interim* della Facoltà.

La sua decisione non si è fatta attendere a lungo. Il 3 ottobre mons. Giuseppe Torti ha nominato don Azzolino Chiappini a Pro-Rettore della Facoltà, in sostituzione del dimissionario padre Georges Chantraine. La nomina è stata ratificata dal Prefetto della Congregazione pontificia per l'Educazione cattolica, il Cardinale Pio Laghi.

Don Chiappini, rettore del Seminario diocesano San Carlo di Lugano, canonico della cattedrale di San Lorenzo, e docente di teologia fondamentale presso la Facoltà, è nato il 18 giugno 1940 a Brissago, suo comune di attinenza. Ha compiuto gli studi presso il Seminario diocesano di Lugano e presso l'*Università Gregoriana* di Roma, dove ha ottenuto la licenza in teologia. È stato ordinato sacerdote nel '65. Terminati gli studi a Roma, è stato dapprima impegnato nel Seminario maggiore di Lugano, come docente e vice-rettore; in seguito in quello minore di Breganzona-Lucino, come direttore spirituale e poi come rettore. Dal 1978 al 1986 è stato Vicario Generale della Diocesi. Dal 1987 è insegnante presso la Facoltà di Teologia e all'*École de la Foi* di Friburgo. Nel 1992 è stato chiamato a dirigere il Seminario diocesano San Carlo di Lugano.

Sarebbe un torto alla cronaca voler tacere sulla voce di dissenso che è

sorta in seno al corpo insegnante della Facoltà per la nomina di don Chiappini. La contestazione ha avuto risonanza sulla stampa; senza assumere toni eccessivamente polemici è però rientrata in breve tempo. Grazie ad un dialogo aperto e costruttivo tra le parti interessate, la pace e la cooperazione è presto tornata di casa in Facoltà. Questo ha permesso ai suoi Organi di governo di gestire dignitosamente sia internamente, sia verso l'opinione pubblica, una situazione di crisi, limitandone al minimo le conseguenze negative.

IL QUARTO «DIES ACADEMICUS»

Sabato 16 marzo 1996 ha avuto luogo il quarto «*dies academicus*». La celebrazione è iniziata con la Santa Messa pontificale presieduta in cattedrale da S. E. mons. Peter Henrici, Vescovo ausiliare di Coira, responsabile del Dicastero per le Facoltà di Teologia della Conferenza dei Vescovi Svizzeri.

Nella sua omelia mons. Henrici ha preso lo spunto dal racconto evangelico del colloquio tra Gesù e Nicodemo per parlare di tre diversi modi di fare teologia. Quello di Nicodemo «rappresenta la teologia prima di Cristo, che cerca di indovinare qualcosa dei misteri di Cristo, ma riesce solo a porre delle domande, magari nemmeno troppo intelligenti, ma molto umane. Esse provocano la reazione di Gesù». Quello dell'evangelista Giovanni, al quale spetta di «esplicitare il senso del discorso di Gesù», ciò che ha manifestato del piano di amore del Padre verso il mondo: «Dio ha tanto amato il

mondo da dare il suo Figlio». Il terzo modo di fare teologia è quello di «chiunque crede in Lui», quindi di ogni persona che si avvicina con fede a Gesù: «bisogna fare la teologia da credenti e questo è possibile solo nello Spirito Santo».

Dopo la Santa Messa la celebrazione del *dies* è tradizionalmente proseguita al Palazzo dei Congressi di Lugano.

Rivolgendo il saluto iniziale ai convenuti, S. E. mons. Giuseppe Torti, Vescovo di Lugano e Gran Cancelliere della Facoltà, ha voluto in primo luogo ricordarne il fondatore, mons. Eugenio Corecco. Lo ha fatto con queste parole: «Sensibile al messaggio della nuova evangelizzazione, persuaso che non vi è evangelizzazione senza cultura, e cioè senza incontro, senza dialogo tra Vangelo e civiltà, ha voluto, ha fortissimamente voluto, uno dei luoghi indispensabili per questo incontro e dialogo: una Facoltà di Teologia». Il Vescovo ha poi indirizzato parole di elogio alle autorità e al popolo ticinese per l'istituzione dell'*Università della Svizzera italiana*. «Una sinergia tra la Facoltà di Teologia di Lugano—ha affermato—e le tre Facoltà dell'*Università della Svizzera italiana* non potrà essere che di notevole aiuto alla formazione dell'uomo nella sua integralità di dimensioni che l'istituzione universitaria ha per sua stessa vocazione».

Le autorità presenti, il presidente del Consiglio di Stato, Alex Pedrazzini, e il sindaco di Lugano, Giorgio Giudici, nei rispettivi interventi, hanno a loro volta espresso l'auspicio di una proficua collaborazione tra la Facoltà di Teologia e la nascente *Università della Svizzera italiana*.

Don Azzolino Chiappini, Pro-Rettore della Facoltà, prima di presentare alcuni aspetti dell'attività accademica nell'anno 1995-1996, ha proposto una sua dente riflessione sul valore del silenzio e dell'impegno per gli altri in Teologia. «Questa—ha affermato—è la situazione paradossale della teologia e del teologo: un fare, o meglio e più precisamente, un pensare tra il silenzio da una parte e l'umanità dall'altra; tra il silenzio e le grida di gioia, ma spesso di dolore, di disperazione, di aiuto degli uomini». Più avanti, nella sua riflessione, ha sottolineato come «la teologia autentica porta al silenzio, ed è scuola di silenzio. Perché, alla fine, è faccia a faccia con il Mistero, il Mistero amante, che tutto sostiene, che a tutto dà la vita. Mistero che trascende sempre il nostro orizzonte. Mistero personale che si offre a noi, come vita, come conoscenza, come Amore. Così la teologia diventa silenzio adorante». Questo silenzio deve però condurre il teologo ad un impegno *responsabile* verso gli altri. Ha concluso don Chiappini: «La teologia, silenzio adorante davanti al Mistero del Dio vivo, diventa così dialogo e impegno per il mondo e per gli uomini».

Nella seconda parte del suo intervento il Pro-Rettore ha parlato dell'attività accademica, in modo particolare di alcune iniziative editoriali e pubblicazioni significative. «Al primo posto—ha detto—, evidentemente, la *Rivista Teologica di Lugano*, di cui avete visto o vedrete il prospetto illustrativo, e che uscirà dopo Pasqua. È un impegno forte per la nostra Facoltà e uno strumento importante di dialogo con altre facoltà, altri teologi, parti della Chiesa che si interessano a questi problemi, mondo della cultu-

ra disponibile a questi temi. *Rivista*, lo dico solo tra parentesi, che anche nel titolo porterà lontano il nome di Lugano.

Tra le pubblicazioni dei professori e colleghi, ne ricorderò soltanto alcune a livello più scientifico, come le tesi di dottorato. Del professor E.W. Volonté: *Educare i figli. Il magistero del Vaticano II*, Città Nuova Editrice, Roma 1996. Della professoressa Karin Heller: *Ton Créateur est ton Epux, ton Rédempteur. Contribution à la Théologie de l'Alliance à partir des écrits du Père Louis Bouyer, de l'Oratoire*, Téqui, Paris 1996. Del professor Graziano Borgonovo: *Sideresi e coscienza nel pensiero di san Tommaso d'Aquino. Contributi per un «ri-dimensionamento» della coscienza morale nella teologia contemporanea*, Studia Friburgensia, Fribourg 1996». [Una breve presentazione dei lavori segue nelle prossime pagine, sotto la voce "Altre notizie"].

La figura di mons. Eugenio Correco, fondatore della Facoltà, è stata ricordata con una palpitante testimonianza del prof. Stanislaw Grygiel. [L'intero intervento è stato pubblicato nel primo numero della *RTLu*].

Il dies si è poi concluso con la conferenza di un personaggio d'eccezione, l'onorevole Tadeusz Mazowiecki, già Primo ministro del Governo polacco e Commissario ONU per i diritti umani nei territori della ex-Jugoslavia. Nel suo intervento, intitolato: «Bosnia: un dramma nel cuore dell'Europa», i convenuti hanno potuto ascoltare la testimonianza di «uno di quegli uomini che non seguono la Storia ma la fanno» (Alex Pedrazzini).

Tracciando il quadro della situazione attuale nel tormentato territorio dei Balcani, «Mazowiecki si è detto convinto che i rappresentanti delle tre religioni presenti in Bosnia possono giocare un ruolo decisivo per la ricostruzione di questo Paese ed ha esortato Lugano a prendere l'iniziativa affinché esponenti di queste tre religioni possano riunirsi per un dialogo di pace» (*Giornale del Popolo* del 18.3.96).

Il vibrante appello dell'uomo politico non dovrebbe trovare chiuso soprattutto il cuore del teologo se, come ha affermato don Chiappini concludendo il suo intervento, la vocazione teologica è «pensare la realtà alla luce della fede, in un silenzio adorante il Mistero e con la coscienza e l'assunzione della nostra responsabilità, con gli uomini e per gli uomini tutti».

LA NOMINA DI PADRE ABELARDO LOBATO O.P. A RETTORE DELLA FACOLTÀ

Con decreto della Congregazione per l'Educazione cattolica, firmato dal suo Prefetto, il Cardinale Pio Laghi, in data 9 maggio 1996, è stata approvata la nomina di padre Abelardo Lobato O.P., a Rettore della Facoltà di Teologia di Lugano. La sua designazione era stata presentata dal Vescovo mons. Giuseppe Torti, Gran Cancelliere della Facoltà, al Consiglio Accademico ristretto del 24 aprile 1996 e successivamente sottoposta alla Congregazione per l'Educazione cattolica per la necessaria autorizzazione.

Padre Abelardo Lobato Casado è nato il 20 gennaio 1925 a San Pedro de Viña (Zamora, Spagna). Dopo la scuola elementare nel proprio paese e la scuola media a Almagro (Ciudad Real), è entrato, nel 1941, nell'Ordine dei Domenicani, emettendo la sua professione religiosa il 15 settembre 1942 nella provincia di Andalusia. Compiuti gli studi regolari di Filosofia e di Teologia nello *Studium Generale* dei Domenicani ad Almagro, ha proseguito la sua formazione nella Facoltà di Teologia del convento di San Esteban di Salamanca, dal 1948 al 1950, ottenendo il titolo di Lettore in Sacra Teologia e in seguito la licenza in Teologia. Dal 1950 al 1952 studia all'*Angelicum* di Roma, ottenendovi prima la licenza e in seguito il dottorato in Filosofia. Tornato in Spagna, continua gli studi nell'Università di Stato a Granada e a Madrid, ottenendo nel 1956 la licenza in Lettere e in Filosofia. Il 10 giugno 1986 è stato insignito del prestigioso titolo di *Magister in Sacra Theologia*, conferito dall'Ordine dei Domenicani.

Nell'insegnamento, padre Lobato ha avuto incarichi di rilievo. Dal 1952 al 1960 è stato professore di Filosofia nello *Studium Generale* dei Domenicani a Granada. Dal 1960 al 1970 ha avuto la cattedra di Estetica nella Pontificia Università di Salamanca. Dal 1960 detiene pure la cattedra di Ontologia nell'Università San Tommaso a Roma, dove, dal 1967, è stato per cinque volte decano della Facoltà di Filosofia.

Numerosi sono stati gli incarichi ufficiali affidati a padre Lobato e altrettanto numerose le iniziative che da lui hanno preso avvio. Nel 1974 ha avuto dall'Ordine dei Domenicani l'incarico di organizzare il Congresso Internazionale in occasione

del VII centenario della morte di san Tommaso d'Aquino. Al congresso parteciparono più di 1500 teologi e il Papa Paolo VI. Gli atti del Congresso sono raccolti in nove volumi. Con padre B. d'Amore ha fondato nel 1976 la *Società Internazionale Tommaso d'Aquino*, della quale è ancora direttore. Nel 1977 è stato eletto Provinciale della Provincia domenicana di Andalusia, con rielezione nel 1981. Dal 1980 è membro del Consiglio Direttivo della Pontificia Accademia Romana di San Tommaso d'Aquino. Nel 1984 ha fondato a Sevilla (Spagna) l'*«Instituto Fray Bartolomé de Las Casas»*, per la pubblicazione dell'*Opera omnia* dell'illustre domenicano, definito «padre e apostolo degli indios». Nel 1987 è stato nominato Direttore dell'Istituto San Tommaso dell'Università San Tommaso di Roma. Dal 1982 è Osservatore abituale della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, nel *Comité Directeur des droits de l'homme*. Dal 1986 è Decano della sezione spagnola dell'Istituto *Regina Mundi*, dove è stato professore di Filosofia e Teologia per oltre 25 anni. Dal 1971 è regolarmente chiamato per lezioni e conferenze nelle Università dell'America latina, durante i mesi estivi.

Padre Lobato vanta infine una vastissima bibliografia, che rivela il suo grande percorso scientifico, sia in ambito teologico che filosofico.

X COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI TEOLOGIA SUL TEMA: «ETERNITÀ E LIBERTÀ»

Dal 6 all'8 giugno 1996 ha avuto luogo nella sede della Facoltà il X Collo-

quio Internazionale di Teologia di Lugano dedicato al tema: «*Eternità e Libertà*».

Il prof. Paolo Pagani, della Facoltà di Filosofia di Venezia e professore a termine presso la Facoltà di Teologia di Lugano, ha curato, assieme al prof. Manfred Hauke, della Facoltà di Teologia di Lugano, l'organizzazione del Colloquio. Il prof. Pagani ha riassunto per la *RTLu* la programmazione e lo svolgimento dei lavori: «La decima edizione dei *Colloqui di Teologia* di Lugano, svoltasi come di consueto presso la sede della Facoltà, è stata caratterizzata dal confronto tra teologi e filosofi. L'idea di partenza era quella di tracciare una sorta di *status quaestionis* dei rapporti tra teologia e filosofia. Si è preferito poi declinare il tema in un confronto puntuale tra filosofi e teologi intorno a due argomenti ben definiti e, nello stesso tempo, molto rilevanti per la coscienza credente: *Immutabilità e libertà in Dio* e *Immutabilità o progressione nella visione beatifica*. Al colloquio è stato dunque assegnato il seguente titolo complessivo: «*Eternità e Libertà: esempi della relazione tra filosofia e teologia*».

A ciascuno dei due argomenti particolari, sono state dedicate due sedute, una filosofica e una teologica. A sua volta, ciascuna seduta si è articolata in due interventi—uno schiettamente teorico e uno prevalentemente storico—, seguiti dal dibattito. Per l'approccio filosofico a *Immutabilità e libertà in Dio* sono intervenuti Aniceto Molinaro (Università Lateranense, Roma), che ha tenuto la relazione teorica, e Italo Sciuto (Università di Venezia), che ha inquadrato il tema nell'ambito del dibattito medioevale. La

seduta è stata presieduta da Vittorio Possenti (Università di Venezia). Per l'approccio teologico, la relazione teorica è stata di Leo Scheffczyk (Facoltà di Teologia, München), mentre Anton Ziegenaus (Facoltà di Teologia, Augsburg) ha messo in relazione il tema con la cristologia dei Padri della Chiesa. Il dibattito è stato moderato da José Luis Illanes (Facoltà di Teologia, Pamplona).

L'approccio filosofico al secondo tema—*Immutabilità o progressione nella visione beatifica*—è stato affidato a Francesco Botturi (Università Cattolica, Milano), che ha tenuto la relazione teorica, e a Josef Seifert (Internationale Akademie für Philosophie, Lichtenstein), che ha svolto l'argomento in riferimento al pensiero di Anselmo di Aosta. La seduta è stata moderata da Angelo Campodonico (Università di Genova). L'approccio teologico è stato invece curato da Manfred Hauke (Facoltà di Teologia, Lugano) per la parte teorica, e da Francisco Lucas Mateo-Seco (Facoltà di Teologia, Pamplona) per la ricognizione storica. Presidente di seduta è stato Candido Pozo (Facoltà di Teologia, Granada).

Il Colloquio si è concluso con alcune linee di sintesi, tracciate, dal punto di vista filosofico, da Paolo Pagani (Università di Venezia, Facoltà di Teologia di Lugano) e, dal punto di vista teologico, da Andrea Milano (Università di Napoli), che ha anche introdotto il dibattito conclusivo con un intervento di carattere cristologico.

Questa edizione dei *Colloqui* è stata organizzata, in costante contatto col prof. Illanes di Pamplona, da Manfred Hauke, per la sezione teologica, e da Paolo Pagani, per quella filosofica. Essa ha

inaugurato—in un modo che è stato apprezzato dai partecipanti—una formula nuova: quella del confronto diretto tra teologi e filosofi sui medesimi temi. Il prof. Illanes, da sempre animatore dei *Colloqui*, ha suggerito che questa formula venga mantenuta anche nelle prossime edizioni».

IL QUINTO «DIES ACADEMICUS»

Sabato 24 maggio 1997 ha avuto luogo il quinto «*dies academicus*». La celebrazione è iniziata con la Santa Messa pontificale presieduta, nella chiesa di santa Maria degli Angeli, da S. E. mons. Germano Zaccheo, Vescovo di Casale Monferrato. Nella sua omelia mons. Zaccheo, alla luce delle Letture del giorno, ha evidenziato alcune peculiarità della spiritualità rosminiana. Dopo la Santa Messa la celebrazione è proseguita al Palazzo dei Congressi di Lugano.

Nel suo saluto iniziale S. E. mons. Giuseppe Torti, Vescovo di Lugano e Gran Cancelliere della Facoltà, ha in primo luogo indicato il motivo radicale della celebrazione del *dies* definendolo: «Un pubblico ringraziamento al Signore». Il suo ricordo è poi andato, pieno di affetto e gratitudine, al coraggioso iniciatore della Facoltà, il Vescovo Eugenio Corecco.

Dopo aver formulato i saluti particolari agli ospiti e alle autorità civili, accademiche ed ecclesiastiche presenti, il Gran Cancelliere ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulla situazione e sul ruolo della Facoltà di Teologia, anche

nel Ticino entrato ormai in modo definitivo nel mondo universitario. Al termine di una concisa puntualizzazione storica ha affermato: «Ciò che era nel principio della vita universitaria, continua ad essere necessario nei nostri tempi, nel Ticino come altrove. Noi ci rallegriamo di non essere soli. In questo nostro quinto *dies academicus* diamo con gioia il benvenuto alle nuove Facoltà, quali sorelle della nostra. Ci sentiamo di appartenere alla stessa famiglia culturale e siamo ben disposti alla collaborazione leale nella ricerca e nella diffusione della verità integrale. Oggi non abbiamo pretese del recupero della corona di regina, per la nostra Facoltà. Abbiamo imparato che nel Regno di Dio, regnare è servire, e siamo ben pronti al servizio per il bene dell'uomo. Ma saremmo ben lieti di essere inseriti nel tessuto universitario nel modo classico e non in un certo ghetto di isolamento. La conquista integrale della verità non può non chiamare in causa tutte le Facoltà del sapere».

Mons. Torti ha infine formulato un auspicio per il futuro della Facoltà e dell'Università del Ticino: «Chiediamo scambio, dialogo, spazio per la collaborazione, condizioni per la comunicazione. Vogliamo imparare dagli altri, accogliere i contributi di ciascuna delle Facoltà, e avere la possibilità di cercare insieme la verità. La teologia si occupa di Dio, quale si svela in Cristo, e perciò percorre il cammino dell'uomo. Cristo ha detto di se stesso che è la verità. Una verità che deve essere creduta, e poi capita nella misura del dono di Dio. La teologia è chiamata a proclamare questa verità, non soltanto in modo astratto, ma incarnata nell'esistenza».

Nei saluti a nome delle autorità politiche, da parte di Rodolfo Schnyder per il Consiglio di Stato e di Guido Brioschi per il Municipio di Lugano, era già presente un'eco all'auspicio di collaborazione formulato dal Gran Cancelliere della Facoltà. Questa eco è infine risuonata anche nelle parole del prof. Marco Baggolini, presidente dell'*Università della Svizzera italiana*.

Nella sua prolusione, padre Abe-lardo Lobato, Rettore della Facoltà, ha inteso presentare una «certa radiografia» della vita accademica nell'anno 1996-1997. «Come è ben noto—ha affermato—la vita di una Facoltà di Teologia si svolge in tre campi ben distinti: il lavoro pedagogico, la presenza culturale e la ricerca scientifica». Per il lavoro pedagogico ha sottolineato come «nella Facoltà di Teologia si cerca la formazione e la conformazione della mente nella verità. Lo scorrere normale della vita della Facoltà è consistito soprattutto nelle lezioni, seminari, esercizi. Tutto questo richiede il dialogo interpersonale e la cura sollecita del maestro in un rapporto di servizio al discepolo. La pedagogia è l'esercizio di una certa paternità. Questo lavoro quotidiano, settimanale, sestrale, è stato la costante più notevole della Facoltà di Teologia. Le nostre aule sono state durante l'anno, come l'alveare, luogo di attività, di formazione, di pedagogia». Il lavoro è stato svolto da 27 professori, di cui 9 stabili, insieme a 117 studenti provenienti da 26 nazioni diverse e 69 uditori prevalentemente ticinesi.

Per la presenza culturale, il Rettore ha ricordato alcune delle attività promosse dalla Facoltà. In primo luogo le conferenze, il cui elenco comprende: il

ciclo di lezioni sull'eutanasia tenutosi nei mesi di novembre e dicembre 1996, presentato dai professori Campanini, Eijk, Respini e Ciccone; la conferenza di padre Bertrand de Margerie S.J., dedicata alla presentazione di un suo libro dal titolo: *Fate questo in memoria di me*, il 3 marzo 1997; il Convegno sul tema: *La donna nella società e nella Chiesa del nostro tempo*, il 4 marzo 1997, con la partecipazione dello stesso rettore, padre A. Lobato, di suor Lydia Fischer e del dr. Giuseppe De Carli; la conferenza del Vescovo mons. Pietro Fiordelli intitolata: *Un testimone al Vaticano II*, il 18 aprile 1997; e infine, il ciclo di lezioni su *Rosmini e Manzoni* del prof. Pagani, previsto nei mesi di maggio e giugno 1997. In secondo luogo il Rettore ha presentato l'elenco dei convegni promossi dalla Facoltà o ai quali suoi membri hanno partecipato: il Convegno Internazionale di Studi, tenutosi a Roma dal 13 al 16 novembre 1997, sulla *Scienza canonistica nella seconda metà del '900. Fondamenti, metodi, prospettive in d'Avack-Lombardia-Gismondi-Corecco*; il Convegno sul tema *Etica e responsabilità*, in collaborazione con le altre Facoltà del Ticino, e con la partecipazione del prof. A. Chiappini e del rettore padre Lobato; da ultimo, l'annuale Colloquio Internazionale di Teologia dedicato al tema *Desiderio della salvezza e salvezza del desiderio*, previsto dal 28 al 31 maggio 1997.

In merito alla ricerca scientifica il Rettore ha affermato: «È stata una costante dei professori. La *Rivista Teologica di Lugano* ha pubblicato in questi giorni il suo terzo numero. Inoltre sono numerose le pubblicazioni personali,

come testimonia l'elenco della bibliografia dei professori della Facoltà. Nella stampa quotidiana, su invito del *Giornale del Popolo*, nella pagina *Presenza* diversi professori hanno esposto dal punto di vista della teologia e della Chiesa la dottrina su temi scottanti dell'attualità».

Concludendo la sua prolusione, il Rettore ha ricordato che la teologia è chiamata ad aprire la strada nella soluzione dei problemi del mondo contemporaneo, «poiché, nel mistero dell'essere di Dio, si trova la chiave per l'unità dei contrari e l'integrazione delle diversità del reale. In Dio si apre l'orizzonte dell'intelligibilità e della verità sull'uomo e sul mondo, cosa che nessun'altra facoltà può offrire all'uomo. Il ritorno della teologia anche come aiuto alla soluzione dei nostri problemi quotidiani sarà a vantaggio di tutti».

L'ospite d'onore della giornata, l'ex Presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga, ha coronato la celebrazione del *dies* con una conferenza dal titolo: *Tommaso Moro, martire della libertà di coscienza*. L'illustre oratore ha parlato del Santo come di un amico. Con suadente abilità oratoria, il senatore Cossiga ha presentato ai convenuti l'esemplare testimonianza lasciata in eredità da san Tommaso Moro, a tratti attualizzandola. Concludendo il suo intervento ha affermato: «Egli [Tommaso Moro] si oppose alla pretesa di un potere che pretendeva di entrare nelle coscienze, a quel potere-verità che è la tentazione di ordinamenti temporali politici che nessun altro riconoscono non solo sopra, ma neanche accanto a sé. Ed egli fu perciò anche martire della libertà nel senso più moderno del termine». L'esempio di lu-

cida coerenza del Santo rimane perciò di grande attualità anche ai nostri giorni, e non solo per politici, magistrati e teologi, ma semplicemente per tutti coloro che amano la Verità.

XI COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI TEOLOGIA SUL TEMA: *«DESIDERIO DELLA SALVEZZA - SALVEZZA DEL DESIDERIO»*

Dal 29 al 31 maggio 1997 si è tenuto l'XI Colloquio Internazionale di Teologia dedicato al tema: «*Desiderio della salvezza - salvezza del desiderio*». Il prof. Costante Marabelli, docente di Filosofia della Facoltà di Teologia di Lugano, ha riassunto per la *RTLu* lo svolgimento dei lavori.

«Il Colloquio, aperto il pomeriggio di giovedì 29 maggio 1997, alla presenza di S. E. mons. Vescovo, Gran Cancelliere, il quale ha rivolto ai partecipanti il suo saluto e l'augurio di un proficuo lavoro congressuale, è stato poi introdotto dalla prolusione del Magnifico Rettore, padre Abelardo Lobato, che ha messo a fuoco il tema generale del colloquio—“desiderio della salvezza - salvezza del desiderio”—mostrando, in un confronto con le prospettive dell'umanesimo contemporaneo, come il desiderio di salvezza, in ambito cristiano e nel linguaggio di san Tommaso, coincida con la speranza. Nel resto del pomeriggio si sono avute, sotto la presidenza del padre Lobato, le relazioni dei professori Ermanno Pavesi ed Ernesto Borghi, che hanno rispettivamente trattato de *Il problema della reden-*

zione nella psicologia del profondo e de Il desiderio di salvezza nella Bibbia, cui è seguita una discussione nella quale le due prospettive così diverse della psicanalisi e della Bibbia si sono efficacemente affrontate e reciprocamente definite.

Il venerdì 30 maggio, sotto la presidenza del prof. José Luis Illanes, l'attenzione dei congressisti si è rivolta alle relazioni del dr. Agnell Rickenmann e del prof. Manfred Hauke che hanno affrontato il tema del desiderio della salvezza e della salvezza del desiderio rispettivamente in Origene e nei Padri della Cappadocia, esponendo con ampiezza di riferimenti il pensiero dei loro autori messo in relazione coi linguaggi del loro mondo culturale, soprattutto quelli della filosofia e dello gnosticismo. Nella ripresa pomeridiana, sotto la presidenza del prof. Carmelo Vigna, si è avuta solo la relazione del prof. Josef Seifert su *Salvezza e condanna come problemi filosofici*, in quanto il prof. Azzolino Chiappini è stato impedito ad intervenire per motivi di salute. Nella sua relazione, il prof. Josef Seifert è partito dalla distinzione dei problemi della beatitudine e della condanna, mostrando come sia nella teologia sia nella filosofia contemporanee, ma più ancora nella cultura in senso ampio di oggi, ci sia incomprensibilità o insensibilità nei confronti della condanna. È essenziale far vedere come il concetto di immortalità sia il presupposto tanto per una concezione filosofica della salvezza quanto della disperazione (i riferimenti filosofici sono stati a Platone e, nella contemporaneità, a Scheler e a Kierkegaard).

Il sabato mattina, sotto la presidenza del prof. Pedro Rodríguez, si è avuta la parte più teologica del colloquio. Il prof. Inos Biffi ha definito nel suo intervento il punto di vista metodologico-teologico a partire dal quale acquista senso e valore il desiderio della salvezza e la salvezza del desiderio. Questo punto di vista fondamentale è il primato di Cristo, la in-predestinazione in Cristo di ogni creatura: la progettazione della creatura spirituale in Cristo e l'inclusione in Cristo della creatura umana. La seconda relazione della mattinata, tenuta dal prof. César Izquierdo sul tema: *Dinamismo della volontà e crisi del desiderio*, è stata una puntuale disanima, ispirata a riferimenti alla filosofia dell'azione di Blondel, del trascendimento interno attuato dalla volontà volente nei confronti dei desideri verso l'assoluto del desiderio. I lavori si sono conclusi nel pomeriggio di sabato 31 maggio con una libera discussione tra i partecipanti, sia sull'interesse suscitato dal tema svolto dai relatori, sia sulle modalità organizzative, sia sulla determinazione di un tema per il prossimo colloquio».

LA NOMINA DI GIANCARLO BULLO A SEGRETARIO GENERALE E ACADEMICO DELLA FACOLTÀ

Con comunicato del 26 giugno 1997, l'Ufficio stampa della Diocesi di Lugano ha reso noto che: «Giancarlo Bullo, direttore della scuola media di Castione, è il nuovo segretario generale e accademico della Facoltà di Teologia

di Lugano. La nomina, decisa dal Gran Cancelliere, il Vescovo mons. Giuseppe Torti, è stata ratificata gli scorsi giorni dal Consiglio accademico della stessa Facoltà. Con questa nomina, vengono riunite in una sola persona le funzioni di segretario generale e di segretario accademico, finora rispettivamente affidate al dott. don Ernesto Volonté e alla dott. Karin Heller, che rimangono in Facoltà quali docenti. Attinente di Claro, dove è domiciliato, il dir. Giancarlo Bullo è nato nel 1940. È sposato e padre di due figlie. Uscito quale maestro di scuola elementare dalla Magistrale di Locarno nel 1959, ha insegnato nelle scuole di Gerra Piano e di Giornico, proseguendo quindi i suoi studi all'Università di Friburgo, dove ha conseguito il diploma per l'insegnamento secondario con indirizzo scientifico. Ha in seguito insegnato nei ginnasi di Biasca, di Locarno e di Bellinzona e, dopo due anni trascorsi presso l'Ente Ticinese per il Turismo, quale collaboratore di direzione, è stato nominato, nel 1976, direttore della scuola media di Castione, una delle due sedi scelta dal Consiglio di Stato per la fase sperimentale dell'importante riforma del settore medio in atto in quegli anni. Per il prossimo anno scolastico il dir. Bullo beneficerà di un congedo concessogli dallo Stato». L'inizio dell'attività a metà tempo del nuovo Segretario è previsto il 1. settembre 1997.

Altre notizie dalla Facoltà

PUBBLICAZIONI

1. La Rivista

Nell'opuscolo di presentazione e programma per l'anno 1992/93, dell'allora Istituto Accademico di Teologia di Lugano, si poteva leggere, tra altre informazioni concernenti le iniziative scientifiche, anche che «l'Istituto ha in progetto di dar vita a una rivista scientifica».

Agli inizi del mese di maggio 1996 il progetto è divenuto realtà. Il primo numero della *RIVISTA TEOLOGICA di Lugano*, semestrale in lingua italiana, francese e inglese, è apparso. Centosessanta pagine con articoli di S. E. mons. E. CoRECCO; S. E. mons. A. SCOLA; S. GRYGIEL; A. CHIAPPINI; M. KELLY-BUCCELLATI; J. VANIER; P. DUMOULIN; A. CATTANEO sono a disposizione del lettore interessato a temi di teologia, di filosofia, di ecclesiologia o semplicemente alla cronaca della Facoltà.

Nell'editoriale del primo numero una breve sintesi presenta ciò che vuole essere la Rivista: «La *RIVISTA TEOLOGICA di Lugano* vuole essere l'organo d'espressione di quel "laboratorio" che ogni Facoltà degna di questo nome rappresenta. Lavorando assieme da ormai qualche anno per meglio indagare e per meglio comprendere la verità rivelata, è naturale che i professori della Facoltà di Teologia di Lugano avvertano ora il bisogno di promuoverne la conoscenza, per favorire al contempo uno scambio di idee e di esperienze con chiunque entri in contatto con essa».

Il nome del direttore, quelli dei membri del comitato di redazione, dei consiglieri e delle segretarie di redazione, nonché l'indirizzo dell'Editore e della Tipografia, il prezzo dell'abbonamento e l'indirizzo su *Internet* si trovano sul frontespizio della Rivista. Alla comparsa del suo primo numero, obiettivo immediato della Rivista era quello di raggiungere una quota di 500 abbonati nel primo anno. Attualmente la *RTL* può contare su 581 fedeli lettori (comprese le 127 riviste con cui ha già intrattenuto uno scambio regolare gratuito).

2. AMATECA

Il 25 aprile 1996 a Vienna è stata presentata ufficialmente l'edizione tedesca della collezione di Manuali di Teologia Cattolica pubblicata dall'omonima Associazione (A.MA.TE.CA), con sede a Lugano, e presieduta da Sua Ecc. mons. Christoph Schönborn, O.P., arcivescovo di Vienna.

Al progetto editoriale, che prevede la pubblicazione di ventiquattro volumi in sette lingue, collaborano teologi e filosofi di tutta Europa. Alcuni di loro sono pure insegnanti presso la Facoltà di Teologia di Lugano. In italiano sono già stati pubblicati, a cura della Jaca Book di Milano, nove manuali; gli altri 15 usciranno entro il 2003.

3. Atti

a) Venerdì 10 maggio 1996 è stato presentato, presso la Biblioteca cantonale di Lugano, il volume con la raccolta degli atti del Convegno di Gazzada (Varese) del settembre 1994, dedicato alla

Storia religiosa della Svizzera. Il convegno era stato promosso dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI di Milano, abituale organizzatrice delle settimane di Gazzada, in collaborazione con la Facoltà di Teologia di Lugano, collaborazione fortemente voluta soprattutto dall'allora Gran Cancelliere, mons. E. Corecco.

Il volume, intitolato *Storia religiosa della Svizzera*, è stato curato da F. Citterio e L. Vaccaro e pubblicata dal Centro Ambrosiano-ITL di Milano. Alla presentazione ufficiale sono intervenuti: padre Guy Bedouelle, O.P., già Decano della Facoltà di Teologia all'Università di Friburgo e professore alla Facoltà di Teologia di Lugano; Giorgio Rumi, Ordinario di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano; François Walter, professore all'Istituto di Storia della Facoltà di Lettere all'Università di Ginevra.

b) Nel mese di giugno 1996 sono stati pubblicati gli atti del Congresso europeo intitolato: *La Famiglia alle soglie del III millennio*, tenutosi a Lugano dal 21 al 24 settembre 1994. Il primo numero della *RTL* ha riferito sulla manifestazione nella cronaca della Facoltà.

Il volume, che raccoglie i testi di ventisette relazioni presentate durante il Congresso, è stato curato dal professor ERNESTO WILLIAM VOLONTÉ, Segretario generale della Facoltà di Teologia di Lugano e Presidente del Comitato d'organizzazione del Congresso. In una nota introduttiva, il Curatore ringrazia le diverse persone che hanno contribuito alla redazione della raccolta, rivolgendosi anche «ai numerosi studenti della Facoltà, che coralmente hanno dato il loro contributo alla riuscita di questo volume,

dedicando il loro lavoro alla memoria di Mons. Eugenio Corecco».

La raccolta delle relazioni è preceduta da una presentazione di S. E. mons. Giuseppe Torti, Vescovo di Lugano e Gran Cancelliere della Facoltà. Dal testo del Vescovo Giuseppe traspaiono la portata e il valore delle relazioni presentate al Congresso. Il lettore si sente stimolato dal ricordo di mons. Torti che, a proposito di quelli del Congresso, scrive: «Furono giorni di eccellenti relazioni, interventi e dibattiti che spaziarono sugli aspetti teologici, filosofici, giuridici, economici, sociali e pastorali, che delineano la poliedrica fisionomia della famiglia come *intima comunità di vita e amore coniugale* che deborda, in una sovrabbondanza d'amore, nei figli. Così presentata la famiglia comporta una rilevanza giuridica e sociale che la pone come cardine della società umana e oggetto privilegiato d'attenzione e di cura da parte della Chiesa.

Come in ogni congresso che si rispetti, pur tenendo ben salda una omogeneità di fondo, si udirono a Lugano, nell'affrontare la delicata tematica concernente la Famiglia, anche voci problematiche, stimolanti e provocatorie insieme». Concludendo la sua presentazione il Vescovo formula un augurio—che facciamo anche nostro—: «Nel consegnare, ora, questo volume degli Atti del Congresso di Lugano all'attenzione del lettore, auguro a lui di godere, come il saggio scriba del Vangelo, il frutto di queste pagine e cioè di trarre dal tesoro di queste riflessioni la ricchezza feconda di cose nuove e cose antiche». Il volume di 243 pagine, porta il prezzo di copertina di FrS 38.-, ed è ottenibile presso la segreteria della Facoltà.

c) Nel mese di giugno 1996 sono stati pubblicati gli Atti del IX Colloquio Internazionale di Teologia di Lugano sul *Primo capitolo dell'Enciclica «Veritatis Splendor»*, tenutosi a Lugano dal 15 al 17 giugno 1995, e del quale abbiamo riferito poco sopra.

Il professor GRAZIANO BORGONOVO, docente stabile di Teologia morale fondamentale presso la Facoltà, ha curato l'edizione del volume che raccoglie, sotto il titolo *Gesù Cristo, legge vivente e personale della Santa Chiesa*, i testi delle relazioni presentate al Colloquio.

I contributi di otto relatori e i testi di tre introduzioni al dibattito, tutti in lingua originale, sono preceduti da una presentazione del Curatore e seguiti da due contributi con le considerazioni conclusive sul Colloquio. Un testo di S.E. mons. Andreas Laun e uno del prof. José Luis Illanes sono pubblicati in appendice. L'edizione è stata affidata alla casa editrice PIEMME di Casale Monferrato. Il volume di 304 pagine porta il prezzo di copertina di L. 35.000.

4. Dottorati

Il frutto delle ricerche di quattro professori docenti presso la Facoltà è stato di recente pubblicato.

Di PIERRE DUMOULIN, *Entre la Manne et l'Eucharistie*, Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 1994. Presentazione: «Le livre de la Sagesse est une synthèse de divers courants de pensée. L'étude du poème concernant la manne met en valeur l'apport des cultures juive, grecque et égyptienne, et la spécificité de Sg. La première partie de ce travail analyse la structure littéraire du texte et

en extrait les principaux thèmes: la nourriture et la vie, la création, la parole, la prière, l'immortalité. Après une présentation des textes anciens témoins des grandes traditions sur la manne, la deuxième partie confronte leur manière d'aborder les thèmes choisis avec les affirmations de *Sg*. Une profondeur et une originalité étonnantes apparaissent alors. La troisième partie met en lumière les liens du texte avec le Nouveau Testament et les écrits des Pères, laissant deviner des points de contact entre les idées de *Sg* et l'Église primitive, indispensables pour la compréhension du mystère eucharistique. Comme le souligne Maurice Gilbert, dans la préface, "les témoignages des auteurs chrétiens sont précieux pour mesurer l'impact de ce poème sur la pensée chrétienne. Le lecteur découvrira les richesses souvent insoupçonnées d'un texte dont la portée théologique et spirituelle ne lui échappera pas, nous l'espérons"».

Di GRAZIANO BORGONOVO, *Sindesi e coscienza nel pensiero di san Tommaso d'Aquino. Contributi per un «ri-dimensionamento» della coscienza morale nella teologia contemporanea*, Éditions Universitaires, Fribourg 1996. Présentation: «Les problèmes de conscience sont d'actualité et intéressent tout le monde. La conscience est comme le lieu intérieur où se pose concrètement à chacun de nous la question: qu'est-ce que le bien? qu'est-ce que le mal? On a souvent désigné la conscience comme la voix de Dieu en nous, mais pour beaucoup, aujourd'hui, elle semble se confondre avec le droit d'agir selon son opinion personnelle, de suivre sa conscience,

comme on dit. La question se pose donc: existe-t-il au fond de notre conscience une lumière qui nous guide vers le bien et nous écarte du mal, une voix qui nous appelle, nous commande et nous juge, ou bien sommes-nous laissés à nous-mêmes comme nos propres juges concernant le bien et le mal pour nous, sinon pour les autres? Ou encore: la morale repose-t-elle sur le roc solide d'une loi intérieure, perceptible par tout homme dans le secret de son cœur, ou bien change-t-elle selon les variations des opinions, des temps et des cultures? Existe-t-il en nous une base ferme pour garantir notre dignité d'homme et nos droits fondamentaux ou bien dépendent-ils de la reconnaissance de la société, de la décision d'une majorité dotée du pouvoir de légiférer? Tel est, pour le fond, le sujet important abordé par l'ouvrage que nous présentons. Pour le traiter convenablement, l'auteur a pris du recul et a entrepris d'étudier l'héritage culturel que nous avons reçu, dont nous dépendons largement, même si nous l'ignorons. Il a pris comme centre de sa recherche la doctrine de saint Thomas d'Aquin et l'a comparée à celle de saint Bonaventure, initiateur d'une tradition différente. Il a poussé son enquête jusqu'à leur source commune, l'enseignement de saint Paul commenté par le Docteur angélique. L'étude de la syndérèse et de la conscience qu'a menée à bien Graziano Borgonovo constitue une contribution précieuse à la recherche actuelle sur les fondements et le fonctionnement de la conscience morale» (S. Pinckaers O.P.).

Di KARIN HELLER, *Ton Créateur est ton Epoux, ton Rédempteur*, Édition

Téqui, Paris 1996. Presentazione: «De tout temps, le mariage entre un homme et une femme a été perçu comme un événement exceptionnel, engageant toute la personne, donc, comme un événement absolu. Aussi, le mariage exprime très tôt dans la pensée religieuse de l'humanité la relation entre le Ciel et la Terre, les divinités et les hommes. Dans le présent ouvrage, l'auteur analyse les premiers textes religieux relatifs au "Mariage sacré" élaborés et transmis dans les cultures du Proche Orient ancien, textes dans lesquels les auteurs bibliques ont reconnu une authentique révélation de la relation que Dieu établit entre Lui-même et l'humanité. Loin d'être "une image" ou "une allégorie", l'expression époux-épouse constitue une dynamique créatrice d'un peuple, puis d'une humanité nouvelle, l'Église. Dans le Christ, Dieu Créateur se révèle être l'Époux de son peuple par l'acte rédempteur accompli en sa faveur. Grâce au Christ, l'humanité-épouse est conduite par le Père à reconnaître dans le Ressuscité, debout avec ses plaies, son Seigneur et son Dieu et à entrer dans un authentique retour de l'amour gracieux. Désormais, une parité a été établie entre le Ciel et la Terre, le Christ et l'Église, l'homme et la femme, dans une communauté d'existence dont les arthes sont l'Esprit qui guérit du péché et relève les morts. La lecture des ouvrages de Louis Bouyer constitue un point de départ des réflexions de l'auteur qui partage avec l'éminent théologien français la certitude que la Parole de Dieu ne livre son mystère que pour celui qui, dans la foi de l'Église, cherche à en suivre la lente élucidation».

Di ERNESTO WILLIAM VOLONTÉ, *Educare i figli: il magistero del Vaticano II*, Città Nuova Editrice, Roma 1996. Presentazione: «Il tema dell'educazione dei figli in quanto fine del matrimonio era quasi del tutto disatteso, per quanto concerne la sua fondazione teoretica, prima del Vaticano II. Che cosa ha spinto i Padri conciliari a metterlo in particolare evidenza? Che cosa, nel riordinare la dottrina matrimoniale e nel disegnare un orizzonte più adeguato alla famiglia, ha portato il Concilio a collocare in una diversa prospettiva il problema dell'educazione della prole? L'Autore ripercorre storicamente e interpreta la spinta che il vento nuovo del Concilio Vaticano II ha impresso alla dottrina relativa alle tematiche educative nel matrimonio».

5. Tesi di licenza

Fino al mese di giugno 1997, presso la Facoltà, sono state presentate pubblicamente le seguenti tesi di licenza:

il 31.3.95, da ANTONIO SQUILLANTE, di teologia dogmatica: «*"Uditori della Parola", preparazione e premessa per un'antropologia teologica*», diretta dal prof. Azzolino Chiappini;

l'1.7.96, da THOMAS WUWER, di teologia biblica: «*Lo statuto del popolo d'Israele nelle lettere di Paolo: analisi di alcuni concetti chiave*», diretta dal prof. Azzolino Chiappini;

l'1.7.96, da JOSEPH SHAJI MEKARA, di teologia dogmatica, «*The transfiguration of Christ and the life of the christian*», diretta dal prof. Manfred Hauke;

l'1.7.96, da BABY KATTIYANGAL UTHUP, di teologia dogmatica: «*Jesus as*

king. Biblical historical systematical approach», diretta dal prof. Manfred Hauke;

l'11.3.97, da MAURILIO FRIGERIO, di teologia dogmatica: «Le direttive di pastorale familiare nei documenti post-conciliari della C.E.I.: linee portanti e loro recezione in alcuni documenti diocesani», diretta dal prof. Lino Ciccone;

il 16.4.97, da ANGELO CAIRATI, di teologia dogmatica: «Romano Guardini mistagogo ed interprete dell'atto liturgico», diretta dal prof. Azzolino Chiappini;

il 27.6.97, da ARCANGELO PARROTTA, di teologia dogmatica: «Compagna del Redentore. La cooperazione di Maria all'opera della Redenzione», diretta dal prof. Manfred Hauke.

CATTEDRA ROSMINI

Nel secondo semestre dell'Anno Accademico 1994-1995 la Facoltà ha offerto un corso di quindici lezioni sul *Pensiero metafisico di Antonio Rosmini*, presentato dal prof. Paolo Pagani dell'Università di Venezia.

Il mese di gennaio 1996 è stata conferita al signor Paolo Gomarasca una borsa per un lavoro di ricerca da svolgersi sul tema: *Radicalità ontologica nell'idea dell'essere rosminiana*.

Nei mesi di maggio e di giugno 1997 la Facoltà ha proposto un breve ciclo di conferenze dedicato al rapporto tra *Rosmini e Manzoni*, presentato dal prof.

Paolo Pagani, docente di filosofia presso la Facoltà di Teologia di Lugano.

STAND ALLA MANIFESTAZIONE «TICINO UNIVERSITARIO»

Dal 13 al 16 settembre 1995 ha avuto luogo presso il Palazzo dei Congressi di Lugano la manifestazione «Ticino universitario», *Esposizione e giornate della formazione superiore e della ricerca scientifica*. Gli organizzatori, primo tra di loro il Dipartimento dell'istruzione e della cultura (TI), si prefiggevano di far conoscere meglio le attività accademiche del Cantone, non sufficientemente note, «perché mai propagandate da una vasta campagna di informazione e perché meno conosciute di quelle di anziani atenei prestigiosi» (MARINA FRACCAROLI, *Ticino universitario*, DIC 1995). Ben quarantun espositori erano presenti al Palazzo dei Congressi. Nel reparto riservato al *Sistema universitario svizzero e italiano* era rappresentata anche la Facoltà di Teologia di Lugano. La tre giorni dedicata alla formazione e alla ricerca scientifica ha presentato un nutrito programma di manifestazioni e di animazioni che hanno conosciuto un buon concorso di pubblico. Per la Facoltà è stata una gradita occasione di farsi meglio conoscere sia dal pubblico ticinese, sia da quello confederato e internazionale.

fra' Agostino Del-Pietro, O.F.M. cap